



Comunità Alto Garda e Ledro

Riva del Garda (TN)

DECRETO DEL PRESIDENTE

N. 33

di data 10 novembre 2022

Oggetto: L.P. 13/2007 (Politiche sociali nella Provincia di Trento), art. 22, comma 3, lett. b): Atto di indirizzo e approvazione dell'”Avviso pubblico per l'iscrizione ad Elenchi Aperti di soggetti prestatori con i quali stipulare convenzioni per la gestione dei servizi di Intervento educativo domiciliare per minori, adulti, persone con disabilità e di Spazio Neutro a favore di cittadini residenti nei Comuni della Comunità Alto Garda e Ledro”.

L'anno duemilaventidue addì dieci del mese di novembre alle ore 9.00, il Presidente Claudio Mimiola , nominato con Delibera del Consiglio dei Sindaci n. 1 di data 18.08.2022 ai sensi dell'art.17 comma 2 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss.mm.ii. “Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”, adotta il provvedimento come in oggetto, con l'assistenza del Segretario Reggente dott.ssa Michela Donatini.	Relazione di pubblicazione _____
	Publicato all'albo telematico della Comunità dal giorno: 14 novembre 2022
	Per restarvi 10 giorni consecutivi fino al giorno: 24 novembre 2022
	IL SEGRETARIO REGGENTE F.to dott.ssa Michela Donatini

OGGETTO: L.P. 13/2007 (Politiche sociali nella Provincia di Trento), art. 22, comma 3, lett. b): Atto di indirizzo e approvazione dell'”Avviso pubblico per l'iscrizione ad Elenchi Aperti di soggetti prestatori con i quali stipulare convenzioni per la gestione dei servizi di Intervento educativo domiciliare per minori, adulti, persone con disabilità e di Spazio Neutro a favore di cittadini residenti nei Comuni della Comunità Alto Garda e Ledro”.

IL PRESIDENTE

Vista la proposta di provvedimento come materialmente predisposta dalla Responsabile del Servizio Socio Assistenziale sulla base degli indirizzi generali precedentemente condivisi da questo Organo, e ritenuta la stessa meritevole di approvazione come di seguito specificato.

Sentito in merito l'Assessore Signora Betta Tiziana, che ne propone l'approvazione.

Considerato quanto segue:

La legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento), in armonia con i valori della Costituzione e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e nel rispetto dei livelli essenziali previsti dalla normativa nazionale, definisce il sistema delle politiche sociali nella provincia di Trento e disciplina l'organizzazione dei relativi servizi.

Nel corso degli ultimi anni tale normativa è stata sottoposta ad una serie di modifiche in considerazione della necessità di aggiornarla alla luce delle direttive europee in tema di appalti e concessioni (2014/23/UE e 2014/24/UE), nonché delle relative normative di recepimento (L.P. 9 marzo 2016 n. 2 a livello provinciale e D.Lgs. 50/2016 a livello nazionale) e del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117 del 2017).

Fino all'entrata in vigore delle suddette norme di recepimento l'ambito degli affidamenti socio assistenziali è stato infatti caratterizzato dalla carenza di una disciplina organica in tema di appalti e contratti pubblici dalla cui applicazione, almeno fino alla vigenza del D.lgs. 12.4.2006 n. 163, detti servizi erano esclusi. E' solo con il recepimento delle direttive comunitarie che il legislatore ha contemplato anche i servizi di cui ora trattasi tra quelli sottoposti alle regole dei contratti pubblici, prevedendo, tra l'altro, dei regimi in parte differenziati e/o riservati.

Gli articoli 19, 20, 22 e 23 della L.P. 13/2007 sopra citata - rispettivamente riguardanti gli istituti dell'autorizzazione, dell'accreditamento, dell'affidamento e del finanziamento dei servizi socio assistenziali - hanno visto la loro applicazione posticipata all'entrata in vigore del relativo regolamento di attuazione, approvato con D.P.P. 09.04.2018 n. 3-78/Leg., che ne ha fissato la decorrenza dal 1° luglio 2018.

Le successive linee guida, approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 2215 del 30.11.2018 e relative all'applicazione del suddetto regime transitorio, hanno quindi previsto la proroga ex lege dei rapporti in essere al 1° luglio 2018, *“fino alla conclusione della procedura di affidamento e comunque non oltre il 30 giugno 2021”* (termine ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 27 comma 1 della L.P. 3/2020 *“In ragione della necessità di ridefinire, a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, le modalità di svolgimento dei servizi socio assistenziali già affidati o finanziati alla data di entrata in vigore di questa legge.....”*).

Il nuovo regime e gli strumenti offerti dalle linee guida provinciali sopra citate vanno nella direzione di un superamento del sistema, ormai obsoleto, disciplinato dalle leggi provinciali n. 35/1983 e n. 14/1991, ora abrogate, in coerenza con l'evoluzione normativa e giurisprudenziale europea e nazionale in materia. Al fine di garantire la continuità dei servizi sociali in essere, considerati essenziali in quanto rivolti a soggetti fragili e atti a soddisfare primarie esigenze di vita, in relazione al termine del 31 dicembre 2018 entro il quale, ai sensi dell'art. 7 della L.P. 35/1983 e dell'art. 38 della L.P. 14/1991, avrebbero dovuto essere avviate le procedure di affidamento, le stesse Linee guida hanno stabilito che tale termine era da considerarsi assolto mediante l'adozione, da parte di ciascun ente locale competente, di un atto ricognitivo/programmatorio dei servizi socio assistenziali gestiti alla data del 1° luglio 2018.

Tale atto ricognitivo/programmatorio è stato adottato dal Comitato esecutivo della Comunità Alto Garda e Ledro con deliberazione n. 181 di data 20.12.2018 avente ad oggetto: *“Atto ricognitivo/programmatorio delle attività socio assistenziali di livello locale”* con il quale si è preso atto dell'elenco dei rapporti in essere al 1° luglio 2018 tra la Comunità, i soggetti privati e le Aziende Pubbliche dei Servizi alla Persona (A.P.S.P.) gestori dei servizi socio assistenziali, da prorogare per ragioni di continuità di servizio per gli utenti fino alla conclusione delle procedure per l'affido della gestione dei servizi socio assistenziali e comunque non oltre il 30 giugno 2021.

Il 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, che ha portato ad una sospensione e, ove possibile, ad una rimodulazione dell'erogazione dei diversi servizi socio assistenziali forniti dalla Pubblica Amministrazione, con conseguente possibilità, introdotta dalla L.P. 3/2020 e già sopra citata, di rinnovare o prorogare ulteriormente gli stessi fino al 31.12.2021.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 27 della L.P. 3/2020 sopra richiamata, la Comunità, ha provveduto a prorogare i rapporti in essere con i soggetti indicati nella propria deliberazione n. 181/2018, fino al 31 dicembre 2021.

Nel corso del 2019 la Provincia Autonoma di Trento, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e coordinamento, ha costituito un tavolo di lavoro composto da funzionari degli Enti Locali e del Terzo Settore, volto alla redazione condivisa delle c.d. Linee guida provinciali a garanzia di un'uniforme applicazione della normativa nell'ambito dell'affidamento dei servizi socio assistenziali. Tale lavoro si è concluso con l'approvazione:

- della deliberazione della Giunta provinciale n. 174 del 7 febbraio 2020, ad oggetto: "*Linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento*", suddivise in sei documenti monografici dedicati, i primi due, alle forme di pianificazione e programmazione; i restanti quattro, alle diverse forme di affidamento previste dalla L.P. 13/2007 ed in particolare alla coprogettazione, all'accreditamento libero, all'erogazione dei contributi e all'appalto o concessione;
- della deliberazione della Giunta provinciale n. 173 di data 7 febbraio 2020, ad oggetto: "*Catalogo dei servizi socio-assistenziali, previsto dall'art. 3 del citato D.P.P. 3/2018*", il quale si presta a diverse finalità:
 - è il sistema di classificazione delle tipologie dei servizi socio-assistenziali soggetti ad autorizzazione e accreditamento;
 - è lo strumento di riferimento per gli aspetti di pianificazione, rendicontazione e valutazione, gli aspetti statistici;
 - è uno strumento di supporto alle attività di governance.

Considerato che in riferimento ai requisiti di autorizzazione e all'accreditamento ad operare in ambito socio-assistenziale, disciplinati dal sopra citato Regolamento:

- costituiscono "*titolo necessario per ottenere l'affidamento dei servizi concernenti interventi socio-assistenziali*" (art. 20, comma 1 L.P. 13/2007);
- l'iter di acquisizione dell'autorizzazione e dell'accreditamento definitivi da parte di tutti i soggetti attualmente in possesso dei medesimi titoli in via transitoria (in virtù di quanto previsto all'art. 53, comma 6 della L.p. 13/2007) per il combinato disposto degli artt. 19, 20 e 21, comma 2 del D.P.P. 3/2018, era fissato al 30 giugno 2021 (termine massimo entro il quale dovevano essere presentate le domande di autorizzazione e accreditamento definitivi).

Visto il decreto del Presidente della Provincia del 11 giugno 2021, n. 11-45/Leg. "*Modificazioni del decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg (Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 "Politiche sociali nella provincia di Trento" in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale)*, con il quale è stato fra l'altro:

- posticipato al 31 dicembre 2021 il termine del 30 giugno 2021 sopra specificato;
- eliminato l'art. 9 del D.P.P. 3/2018 in merito ai riferimenti alla convenzione di cui all'art. 23, comma 6 della L.p. 13/2007 ("convenzione quadro"), al fine di semplificare l'iter di ottenimento dell'accreditamento definitivo, prevedendo direttamente nel testo del medesimo Regolamento gli obblighi da porre a carico dei soggetti accreditati al fine del mantenimento dell'accreditamento.

Vista la successiva deliberazione della Giunta provinciale n. 1100 del 30.06.2021 avente ad oggetto "*Disegno di legge concernente "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021- 2023" e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale*", con la quale all'art. 29 è stata ulteriormente prorogata la scadenza dei contratti dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2022 e all'art 30 è stato abrogato il comma 6 dell'art. 23 della LP 13/2007 ("convenzioni quadro").

Preso atto della successiva Legge provinciale n. 18 del 04.08.2021, "*Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 – 2023*", che alla Sezione IX – *Disposizioni in materia di salute e servizi sociali* – sancisce quanto sopra citato.

Premesso quanto sopra, tra i servizi forniti dal Servizio socio assistenziale della Comunità Alto Garda e Ledro assumono una particolare rilevanza gli Interventi educativi domiciliari per minori, adulti e persone con disabilità e di Spazio Neutro per minori. Tali servizi sono attualmente finanziati a retta e risultano essere prorogati a seguito delle norme sopra citate, con provvedimenti diversi fino al 31.12.2022.

Le caratteristiche principali dei suddetti servizi sono dettagliatamente descritte dal “Catalogo dei Servizi Socio Assistenziali”, approvato dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 173 del 7 febbraio 2020 ex art. 3 del D.P.P. 9 aprile 2018 n. 3-78/Leg. nell’aggregazione funzionale:

- **“età evolutiva e genitorialità/ambito domiciliare e di contesto”**, in particolare:

“Intervento educativo domiciliare per minori” – classificazione da Catalogo 1.20:

Nel Catalogo provinciale, al punto 1.20, è riportato tra i servizi a favore dell’età evolutiva e genitorialità, l’“Intervento educativo domiciliare per minori”, che è “volto a sostenere lo sviluppo del minore e dell’adolescente e a favorire il recupero delle competenze educative del/dei genitori o delle figure parentali di riferimento. Le finalità dell’intervento sono la crescita e il benessere del minore all’interno del proprio contesto familiare e nell’ambiente di vita, il sostegno delle capacità genitoriali e la promozione dell’autodeterminazione del nucleo familiare in una logica progettuale centrate sull’azione, la partecipazione e il coinvolgimento pieno dei minori e dei genitori. L’intervento può integrarsi con altri e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio significative per l’inserimento del minore nel contesto di vita. Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l’intervento costituisce un supporto all’esperienza dell’abitare, con finalità educative e di orientamento”.

L’intervento dovrà essere erogato mediante le figure professionali e con le modalità indicate nel *Catalogo* provinciale summenzionato.

Destinatari dell’intervento sono minori e/o nuclei familiari in situazione di vulnerabilità, che necessitano di un accompagnamento nelle attività quotidiane, nella relazione genitore-figlio e nel sostegno evolutivo, nell’inclusione nel territorio e nel supporto all’abitare.

“Spazio Neutro” – classificazione da Catalogo 1.21:

Nel Catalogo provinciale, al punto 1.21, è riportato tra i servizi a favore dell’età evolutiva e genitorialità, lo “Spazio Neutro”, il servizio si svolge in un luogo fisico neutro e allo stesso tempo protetto, all’interno del quale si svolge l’incontro alla presenza di un educatore, del minore con i propri familiari. L’intervento si attiva nei casi in cui si rende necessario un contesto vigilato per l’esercizio del diritto di visita del minore ai propri genitori e familiari, con al finalità di rendere possibile il mantenimento della relazione. In sintesi gli obiettivi dello Spazio Neutro sono:

- osservare la relazione genitore/figlio o con altri familiari;
- mantenere o ristabilire le relazioni con i genitori;
- sostenere il minore nella ricostruzione del legame con il genitore;
- sostenere il genitore in difficoltà nel mantenimento o nella riapertura della relazione con il figlio; aiutandolo progressivamente ad aumentare la propria capacità genitoriale;
- favorire il ricostruirsi del senso di responsabilità genitoriale;
- facilitare la relazione del/dei genitore/i con il figlio nella prospettiva di prevedere il ricongiungimento o la convivenza familiare.

L’intervento dovrà essere erogato mediante le figure professionali e con le modalità indicate nel *Catalogo* provinciale summenzionato.

Destinatari dell’intervento sono nuclei familiari con problematiche e conflittualità che precludono la possibilità di mantenere relazioni stabili, costanti e serene con i figli minori.

- **“età adulta/ambito domiciliare e di contesto”**, in particolare:.

“Intervento educativo domiciliare per adulti” – classificazione da Catalogo 2.20

Nel Catalogo provinciale citato, al punto 2.20, è riportato tra i servizi a favore dell’età adulta, l’“Intervento educativo domiciliare per adulti”, che è un “Intervento rivolto a persone o nuclei in situazione di fragilità, che vivono presso il proprio domicilio, finalizzato a potenziare le capacità di scelta, di autodeterminazione/empowerment e di gestione della vita quotidiana (cura di sé, gestione del tempo libero, vita di relazione, etc.). Svolge una funzione preventiva e di contrasto alla solitudine, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti di prossimità, e promuove un miglioramento della qualità della vita tramite il consolidamento delle competenze di vita autonoma, in un contesto di inclusione sociale. L’intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio e/o presso altre sedi dislocate sul territorio. L’intervento costituisce un supporto all’esperienza dell’abitare con finalità educative e di orientamento nelle esperienze di convivenza, cohousing, accoglienza adulti”

L’intervento dovrà essere erogato mediante le figure professionali e con le modalità indicate nel *Catalogo* provinciale summenzionato.

Destinatari dell'intervento sono persone di età compresa fra i 18 e 64 anni, con fragilità personali, relazionali o sociali; persone in uscita dal nucleo familiare o da contesti protetti, che necessitano di un sostegno all'abitare e un supporto alla gestione delle attività quotidiane.

- “persone con disabilità/ambito domiciliare e di contesto” in particolare:

“Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità” – classificazione da Catalogo 4.20

Nel Catalogo provinciale citato, al punto 4.20, è riportato tra i servizi a favore di persone con disabilità, l'“Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità”, che è un “Intervento volto a sostenere i bisogni evolutivi e a sviluppare le capacità della persona con disabilità e del nucleo familiare nei diversi momenti della vita. L'intervento è, finalizzato a potenziare le capacità di scelta, di autodeterminazione/empowerment e di gestione della vita quotidiana (cura di sé, gestione del tempo libero, vita di relazione, etc.). Svolge una funzione preventiva e di contrasto alla solitudine, anche attraverso la creazione o il potenziamento di reti di prossimità, e promuove un miglioramento della qualità della vita tramite il consolidamento delle competenze di vita autonoma, in un contesto di inclusione sociale. L'intervento può integrarsi con altri servizi e si svolge prevalentemente presso il domicilio, e/o presso altre sedi dislocate sul territorio. Nelle fasi di passaggio dal nucleo familiare alla vita autonoma l'intervento costituisce un supporto all'esperienza dell'abitare, con finalità educative e di orientamento”.

L'intervento dovrà essere erogato mediante le figure professionali e con le modalità indicate nel Catalogo provinciale summenzionato.

Destinatari dell'intervento sono persone con disabilità, in condizioni di fragilità personali, relazionali o sociali; persone in uscita dal nucleo familiare o da contesti protetti, che necessitano di un sostegno all'abitare e un supporto alla gestione delle attività quotidiane.

Considerato che, al fine di agevolare gli Enti pubblici nell'individuazione della scelta della tipologia di affidamento, la Provincia Autonoma di Trento ha messo a disposizione, mediante una specifica collaborazione della Fondazione Demarchi di Trento, un'apposita piattaforma denominata PASSO (Piattaforma Affidamento Servizi Socio-Assistenziali).

Preso atto che:

- si è provveduto a compilare, mediante tale piattaforma PASSO, lo “*Schema di pianificazione affidamenti*”, e che dall'analisi del contesto sociale attuale e delle caratteristiche dei servizi, svolta secondo quanto indicato nelle “Linee Guida per la pianificazione e la scelta di modalità e strumenti di erogazione di interventi socio-assistenziali”, contenute nell'Allegato A alla deliberazione n. 174/2020 sopracitata, il cui esito è riportato **negli Allegati n. 1 e n. 2** al presente decreto, è emerso che lo strumento di affidamento/finanziamento più idoneo per questi servizi è costituito dall'accREDITAMENTO aperto;
- nel dettaglio trattasi di una procedura attraverso la quale la Provincia o l'ente locale approva un elenco aperto di soggetti idonei ad erogare un determinato servizio socio-assistenziale con le caratteristiche convenzionalmente stabilite dalla Pubblica Amministrazione (art. 22, comma 3, lett.b) della L.P. 13/2007), purché accREDITATI per la gestione dei servizi socio assistenziali.

L'articolo 22 della suddetta legge disciplina le “Modalità di erogazione degli interventi” e stabilisce come possibilità per il finanziamento degli stessi anche: “*b) l'affidamento diretto dei servizi secondo modalità non discriminatorie a **tutti i soggetti accREDITATI** ai sensi dell'articolo 20 che ne facciano richiesta, anche mediante l'utilizzo di buoni di servizio*”.

Come specificato dall'Allegato D “Linee guida in materia di gestione degli interventi socio-assistenziali tramite corresponsione di rette, tariffe o *voucher* ai soggetti accREDITATI”, approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 174/2020 sopra citata, questa modalità di gestione, il cosiddetto accREDITAMENTO di secondo livello, avviene tramite un duplice passaggio:

- il primo in capo alla Provincia, che rilascia l'accREDITAMENTO nel momento in cui l'Ente richiedente del terzo settore soddisfa finalità qualificatorie di portata generale definite dal “*Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accREDITAMENTO e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale*”, approvato con decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg;
- il secondo in capo all'Ente affidante (Comunità di Valle, Comuni ecc.) che, tramite pubblicazione di un avviso, istituisce una pluralità di elenchi ai quali aderiscono i soggetti accREDITATI in base alla tipologia di servizio, che si intende offrire. All'interno dell'avviso l'Ente può prevedere, oltre a requisiti generali, criteri specifici di svolgimento del servizio come ad esempio: il radicamento territoriale e l'utilizzo delle risorse sociali della comunità di riferimento al fine di promuovere l'inclusione sociale degli utenti. Lo scopo è di assicurare che i soggetti erogatori siano in grado di offrire all'utente dei servizi socio-assistenziali di qualità, tesi al miglioramento continuo della risposta al bisogno e “volti alla promozione di un contesto sociale inclusivo e favorevole, per aumentare il benessere e l'autonomia personale e per rafforzare la coesione sociale e agevolare lo sviluppo del territorio”.

Con i soggetti iscritti nell'elenco viene stipulata una convenzione ai sensi dell'art. 23 L.P. 13/2007 regolante i rapporti giuridici ed economici tra Ente affidante e Soggetto prestatore. La corresponsione del servizio avviene tramite rette, tariffe o *voucher*.

L'iscrizione all'elenco, così come la successiva stipula della convenzione, non conferisce, tuttavia agli iscritti il diritto di pretendere alcun corrispettivo, essendo il pagamento subordinato all'effettiva erogazione dei servizi.

La procedura di accreditamento aperto viene quindi individuata come quella più idonea in quanto essendo aperta permette il coinvolgimento di una pluralità di soggetti del sistema integrato dei servizi socio-assistenziali territoriali in possesso di idoneo accreditamento provinciale.

Non viene in alcun modo prefissato un contingente di soggetti prestatori, in conformità con quanto stabilito al considerando n. 114 della Direttiva n. 2014/24/UE.

Lo strumento dell'accredimento aperto garantisce, inoltre la scelta da parte dei beneficiari del soggetto erogatore, la quale può avvenire direttamente o attraverso l'esercizio della mediazione professionale assicurata dal Servizio Socio Assistenziale, nel rispetto dei criteri di trasparenza e rotazione.

Sulla base di tale contesto normativo la Comunità Alto Garda e Ledro intende, tramite la pubblicazione dell'Avviso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, (**Allegato n. 3**) provvedere all'istituzione di n. 4 Elenchi aperti di Soggetti prestatori, con i quali stipulare convenzioni per la realizzazione di servizi di "Intervento educativo domiciliare per adulti, minori e disabili" e di "Spazio Neutro" per minori.

I n. 4 Elenchi aperti sono denominati:

- **"Intervento educativo domiciliare per minori";**
- **"Intervento educativo domiciliare per adulti";**
- **"Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità";**
- **"Spazio Neutro".**

È possibile iscriversi ai suddetti Elenchi aderendo a uno o più di essi.

L'Avviso:

- disciplina i requisiti di iscrizione, tra cui figurano l'applicazione, per analogia, dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016, l'accredimento provinciale ad operare in ambito socio-assistenziale per le aggregazioni funzionali relative ai diversi servizi e il requisito dell'esperienza nella gestione dei servizi, nonché ogni altra informazione utile, ad esempio: sulla presentazione della domanda, sul procedimento, sulla durata dell'Elenco, sul suo funzionamento e sulla sua eventuale revoca. Si rinvia all'Avviso, allegato parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per gli aspetti di dettaglio;
- descrive le modalità di individuazione di volta in volta del Soggetto prestatore iscritto nell'Elenco, valorizzando sia la scelta dell'utente, ove possibile, sia la funzione di mediazione professionale svolta dal Servizio Socio Assistenziale nell'esercizio della propria discrezionalità tecnico-professionale nel rispetto dei principi di trasparenza e di non discriminazione tra gli operatori;
- indica l'ammontare delle tariffe orarie che variano a seconda della tipologia di intervento.

Le tariffe sono il frutto di un confronto effettuato con le diverse Comunità territoriali della Provincia di Trento, gli Enti del Terzo settore interessati e le Organizzazioni Sindacali, in modo tale da creare un sistema di importi tariffari omogeneo all'interno della Provincia e, sono state calcolate, sulla base di quanto stabilito nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 347 di data 11 marzo 2022, concernente "Criteri per la determinazione del costo dei servizi socio-assistenziali". Le tariffe sono quantificate nell'art. 10 dell'Avviso pubblico **Allegato n. 3**) al presente atto.

Dal momento che è prevista la possibilità anche per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona in possesso dell'accredimento provinciale di partecipare alla presente procedura e di iscriversi ad uno o più Elenchi, la corrispondente tariffa base per ogni singola tipologia di intervento è calcolata e proposta alla Comunità Alto Garda e Ledro dai medesimi Enti, sulla base del loro ordinamento, tenuto conto anche del maggior costo del lavoro. In qualità di Enti pubblici, le A.P.S.P. sono infatti tenute ad applicare il contratto del pubblico impiego.

Le tariffe sono da considerarsi quale contributo al singolo utente, per la cui corresponsione e gestione la Comunità Alto Garda e Ledro si surroga in tutto e per tutto nei suoi confronti.

È prevista inoltre la possibilità di inserimenti urgenti presso Soggetti prestatori non ancora iscritti negli Elenchi.

Quale allegato all'Avviso si approva lo schema di convenzione (**Allegato n. 3.1**) da stipularsi con i Soggetti prestatori che aderiranno allo stesso e si iscriveranno agli Elenchi. Tale convenzione disciplina le condizioni e le caratteristiche specifiche dei servizi, nonché i rapporti giuridici ed economici tra la Comunità Alto Garda e Ledro e ciascun Soggetto prestatore, relativamente alla gestione di ciascun servizio, in conformità a quanto stabilito agli articoli 28 L.P. n. 23/1992 e 23 comma 1 L.P. n. 13/2007.

Per quanto riguarda il trattamento dei dati in relazione alla suddetta convenzione, la Comunità Alto Garda e Ledro e il Soggetto prestatore sono contitolari del trattamento. Le finalità e i mezzi del trattamento sono individuati e disciplinati congiuntamente in uno specifico accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 26 punti 1 e 2 del Regolamento UE 27/04/2016, n. 2016/679 (**Allegato n. 3.2**).

Risulta opportuno sottolineare come gli Elenchi abbiano carattere non competitivo e natura aperta: i soggetti in possesso dei requisiti stabiliti possono iscriversi in ogni momento nell'ambito della durata dell'Elenco, fatto salvo per i soggetti che alla data di pubblicazione dell'Avviso hanno in essere Interventi di educativa domiciliare per minori, adulti o persone con disabilità e di Spazio Neutro, i quali devono presentare domanda entro il termine indicato all'art. 3) dell'Avviso stesso.

L'inserimento negli Elenchi e la sottoscrizione della convenzione non comporta alcun obbligo in capo alla Comunità Alto Garda e Ledro in riferimento a un numero minimo di presenze/utenti e/o a forme di indennizzo o altro riconoscimento di natura economica qualora non si usufruisca del servizio offerto dal Soggetto prestatore convenzionato.

Lo strumento dell'accreditamento aperto con importi tariffari viene applicato in via sperimentale in quanto al termine del primo anno verrà effettuata da parte della Comunità Alto Garda e Ledro una valutazione circa l'adeguatezza dello strumento, anche attraverso momenti di confronto periodici con la Provincia, le Comunità adottanti la medesima modalità di affidamento e gli Soggetti prestatori del servizio.

Si demanda alla Responsabile del Servizio socio assistenziale l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per dare concreta attuazione al presente decreto, in particolare l'istituzione, dopo la pubblicazione dell'Avviso pubblico, degli Elenchi aperti sopra evidenziati di Soggetti prestatori in possesso dell'autorizzazione e dell'accreditamento ad operare in ambito socio-assistenziale ai sensi degli artt. 4 e 6 del *Regolamento* approvato con D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg., e l'espletamento delle successive attività procedurali compresa l'adozione dei necessari provvedimenti.

Si provvede, infine, al fine di garantire la continuità assistenziale a favore degli utenti. ad autorizzare la prosecuzione dei progetti in corso nelle more della sottoscrizione della convenzione da parte dei Soggetti prestatori.

Preso atto che ai fini del corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza e per la massima divulgazione e partecipazione in ordine ai contenuti ed obiettivi relativi al presente atto, si approva la modulistica necessaria per l'iscrizione agli Elenchi (**Allegati n. 4 – n. 4.1 – n. 4.2**) che saranno pubblicati sul sito istituzionale della Comunità Alto Garda e Ledro e sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici della Provincia Autonoma di Trento (SICOPAT) nella sezione Avvisi.

Dato atto che al finanziamento della spesa oggetto del presente provvedimento si farà fronte mediante il budget per le Attività socio-assistenziali di cui agli specifici provvedimenti della Provincia Autonoma di Trento.

Visti:

- la legge provinciale 30 novembre 1992, n. 23;
- la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 "Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino";
- la legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13;
- vista la legge Provinciale 9 marzo 2016, n. 2 di recepimento delle direttive europee in materia di contratti pubblici;

- il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- il decreto del Presidente della Provincia 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg avente ad oggetto: “Regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale”;
- il D.L. n. 159 del 2011 “*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*”;
- la determinazione ANAC n. 4 del 7 luglio 2011 recante le “*Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136*” dell’ANAC, aggiornata con delibera n. 556 del 31 maggio 2017 e con delibera n. 371 del 27 luglio 2022;

Richiamate le deliberazioni della Giunta Provinciale di Trento:

- n. 435 del 16.03.2018 “Approvazione del regolamento di esecuzione degli articoli 19, 20 e 21 della legge provinciale 27.07.2007, n. 13 (Politiche sociali nella provincia di Trento) in materia di autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei soggetti che operano in ambito socio assistenziale”;
- n. 2215 del 30.11.2018: “Legge provinciale 27.07.2007, n. 13, art.53: approvazione delle linee guida sul regime transitorio dei rapporti in essere al 1° luglio 2018 tra enti locali competenti e soggetti privati gestori dei servizi socio assistenziali”;
- n. 1116 del 29.07.2019: “Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10: primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e finanziamento delle attività socio assistenziali di livello locale per il triennio 2019-2021”;
- n. 173 del 07.02.2020: “Approvazione del catalogo dei servizi socio assistenziali previsto dall’art. 3 del Decreto del Presidente del 9 aprile 2018, n.3-78/Leg”;
- n. 174 del 07.02.2020: “Legge provinciale sulle politiche sociali 2007. Adozione delle linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento”;
- n. 911 del 28.05.2021: “Legge provinciale sulle politiche sociali art. 10. Aggiornamento del 1° stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e modifica della deliberazione n. 2353 del 28.12.2017”;
- n. 1100 del 30.06.2021: “Disegno di legge concernente “Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 – 2023” e relative variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale”;
- n. 1508 del 10.09.2021: “Autorizzazione e accreditamento socio assistenziali. Individuazione dei requisiti da applicare in via graduale ai sensi dell’art. 21, comma 2 bis, del D.P.P. 9 aprile 2018, n. 3-78/Leg. Ulteriori specificazioni e misure di coordinamento”;
- n. 347 del 11.03.2022 “Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10, comma 1, lett. b), n. 5) e commi 3, 4 e 5. Disciplina delle modalità per la redazione della proposta di programma sociale provinciale per stralci e relativa durata. Individuazione degli indirizzi generali per le politiche tariffarie e per la determinazione dei corrispettivi per i servizi: approvazione del quarto stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura recante “Criteri per la determinazione del costo dei servizi socio assistenziali”;
- n. 1943 del 28.10.2022 “Riparto tra le Comunità e il Territorio Val d’Adige delle risorse per l’anno 2022 per le attività socio-assistenziali di livello locale e ulteriore applicazione della deliberazione n. 1950 del 27 novembre 2020 (impegno di Euro 383.868,53)”.

Ravvisata la necessità di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo, per evitare l’interruzione di servizi assistenziali essenziali erogati dalla Comunità.

Richiamate a tutti gli effetti:

- la Legge Provinciale n. 07 dd. 06.07.2022 con cui è stata approvata la riforma delle Comunità, in particolare con modificazioni della L.P. 16.06.2006 n. 3 (Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino) e della Legge Provinciale per il governo del territorio 2015;
- la deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 1 di data 18.08.2022, con la quale è stato nominato Presidente della Comunità Alto Garda e Ledro il Sindaco del Comune di Dro Sig. Claudio Mimiola, ai sensi dell’art.17 comma 2 della L.P. 16 giugno 2006 n. 3 e ss.mm.ii. “Norme in materia di governo dell’autonomia del Trentino”.

Vista inoltre la comunicazione da parte dell’Assessore agli Enti Locali, Cooperazione Internazionale, Trasporti e Mobilità della Provincia Autonoma di Trento di data 10.08.2022, assunta al prot. C.tà n. 10028 in data 10.08.2022, con la quale viene chiarito che, in riferimento alle novità introdotte con la L.P. 06.07.2022, n. 7, i poteri di carattere esecutivo sono concentrati dalla norma in capo al presidente che li formalizza attraverso l’adozione di provvedimenti monocratici (Decreti).

Considerato che, in esecuzione della Legge provinciale 09.12.2015 n. 18, dal 1 gennaio 2016 gli enti devono provvedere alla tenuta della contabilità finanziaria sulla base dei principi generali previsti dal D.Lgs. 23.06.2011

n. 118 e ss.mm.ii., e in particolare, in aderenza al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate nelle scritture contabili con imputazione all'esercizio finanziario nel quale vengono a scadenza.

Visto, per quanto ancora applicabile, il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento contabile e finanziario dei Comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige, approvato con D.P.G.R. 28.05.1999, n. 4/L e modificato con D.P.Reg. 01.02.2005 n. 4/L.

Atteso che il punto 2. dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. specifica che la scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diviene esigibile.

Preso atto che sul presente provvedimento sono stati espressi i pareri favorevoli sulla regolarità tecnico-amministrativa e contabile ai sensi dell'articolo 185 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, dai responsabili individuati dal Commissario, così come risultanti in allegato al presente provvedimento.

Visti:

- . la Legge Regionale 3 maggio 2018, n. 2 "Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige";
- . la Legge provinciale n. 09.12.2015 n. 18 "Modificazioni della Legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della L. 5.5.2009 n. 42)";
- . il D.Lgs. 118/2011 così come modificato dal D.Lgs. 126/2014;
- . il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (Testo Unico Enti Locali) e ss.mm.ii.;
- . il regolamento di contabilità approvato con la deliberazione del Consiglio di Comunità n. 12 in data 28.05.2018;
- . il Regolamento dei controlli interni approvato con deliberazione consiliare n. 10 di data 07.03.2017;
- . il Documento Unico di Programmazione 2022 - 2024 approvato con Decreto del Commissario n. 18 di data 03.03.2022;
- . il Bilancio di Previsione 2022 - 2024 approvato con Decreto del Commissario n. 19 di data 03.03.2022;
- . il Piano Esecutivo di Gestione 2022 - 2024 approvato con Decreto del Commissario n. 24 di data 10.03.2022;
- . lo Statuto della Comunità Alto Garda e Ledro pubblicato sul B.U.R. numero 1 del 04.01.2018;
- . la Legge Provinciale 16.06.2006, n. 3 e ss. mm.ii. «Norme in materia dell'autonomia del Trentino»;
- . Legge provinciale 06.07.2022 n. 7 "Riforma delle comunità: modificazione della legge provinciale 16.06.2006 n. 3.

Accertata la propria diretta competenza in merito, rientrando il presente atto nelle funzioni e competenze affidategli dall'art. 17 "Presidente" della L.P. 16.06.2006 n. 3 così come modificata dalla L.P. 7/2022 .

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa,

1. di approvare quale modalità di affidamento sperimentale per i servizi di "Intervento educativo domiciliare per adulti, minori e disabili" e di "Spazio Neutro" per minori, l'accreditamento di secondo livello in conformità con quanto stabilito all'art. 22 comma 3, lett. b) della Legge provinciale 27 luglio 2007, n. 13, sulla base delle motivazioni espresse in premessa e dettagliatamente contenute negli "*Schemi di pianificazione affidamenti*" (**Allegati n. 1 e n. 2**), quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;
2. di approvare l'Avviso pubblico (**Allegato n. 3**), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, concernente la formazione di Elenchi non competitivi e aperti di Soggetti prestatori con i quali stipulare convenzioni per la gestione di servizi di cui al punto 1) a favore di cittadini residenti nei Comuni della Comunità Alto Garda e Ledro;

3. di approvare lo schema di convenzione allegato all'Avviso (**Allegato 3.1**), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con i Soggetti prestatori che risulteranno iscritti negli Elenchi aperti;
4. di approvare "l'Accordo di contitolarità" allegato all'Avviso (**Allegato 3.2**), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da sottoscrivere con i Soggetti prestatori che risulteranno iscritti negli Elenchi aperti;
5. di prendere atto che l'iscrizione agli Elenchi non competitivi e aperti istituiti con l'Avviso di cui al punto 2 avviene tramite la modulistica allegata (**Allegati n. 4 – n. 4.1 e n. 4.2**), quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composta da:
 - "modulo di domanda" (**Allegato n.4**);
 - "dichiarazione assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 D.Lgs. 50/2016 (**Allegato n. 4.1**);
 - "dichiarazione antimafia" (**Allegato n. 4.2**);
6. di stabilire che il periodo di durata dell'efficacia degli Elenchi è di cinque anni, dal 01 gennaio 2023 al 31 dicembre 2027 (salvo eventuali rivalutazioni da parte della Comunità Alto Garda e Ledro del proprio interesse pubblico a tale strumento di finanziamento), al termine del quale la stessa si riserva di riapprovare un nuovo Avviso pubblico.
7. di dichiarare aperti i termini per la presentazione delle domande di iscrizione agli Elenchi di Soggetti prestatori in possesso dei requisiti generali e specifici di cui agli artt. 4 e 5 dell'Avviso di cui al punto 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di demandare alla Responsabile del Servizio Socio Assistenziale l'adozione di tutti i provvedimenti necessari per dare concreta attuazione al presente decreto, in particolare l'istituzione, dopo la pubblicazione dell'Avviso pubblico, dei n. 4 Elenchi aperti così denominati:
 - **"Intervento educativo domiciliare per minori"**;
 - **"Intervento educativo domiciliare per adulti"**;
 - **"Intervento educativo domiciliare per persone con disabilità"**;
 - **"Spazio Neutro"**;comprese le eventuali modifiche formali e non sostanziali alla documentazione allegata al presente provvedimento e la puntuale quantificazione del fabbisogno finanziario per ciascun Soggetto prestatore, tenuto conto dell'attività da svolgere in relazione ai bisogni degli utenti, nell'ambito delle risorse prenotate con il presente provvedimento;
9. di approvare la corresponsione delle tariffe orarie, che vengono definite nel loro preciso ammontare all'art. 10 "Tariffe e modalità di pagamento" dell'Avviso di cui al punto 2), le quali sono state determinate dal confronto effettuato tra Comunità/Comuni di Trento e Rovereto, gli Enti del Terzo settore interessati e le Organizzazioni Sindacali, in modo tale da creare un sistema di importi tariffari omogeneo all'interno della Provincia e, calcolate, sulla base di quanto stabilito nella deliberazione della Giunta Provinciale n. 347 di data 11 marzo 2022, concernente "Criteri per la determinazione del costo dei servizi socio-assistenziali";
10. di prendere atto che i Soggetti prestatori con natura giuridica pubblica determineranno le proprie tariffe secondo il proprio ordinamento;
11. di dare atto che la tariffa è liquidata direttamente al Soggetto prestatore del servizio nella misura e con le scadenze previste nello schema di convenzione (Allegato n. 3.1), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
12. di demandare al Presidente della Comunità Alto Garda e Ledro la stipula delle convenzioni e la sottoscrizione dell'Accordo di contitolarità del trattamento ai sensi dell'art. 26, punti 1 e 2 del Regolamento UE 27/04/2016, n. 2016/679 con i Soggetti prestatori;
13. di stabilire che lo strumento dell'accreditamento aperto con importi tariffari viene applicato in via sperimentale in quanto al termine del primo anno verrà effettuata da parte della Comunità Alto Garda e Ledro una valutazione circa l'adeguatezza dello strumento, anche attraverso momenti di confronto

periodici con la Provincia, le Comunità adottanti la medesima modalità di affidamento e i Soggetti prestatori del servizio;

14. di autorizzare al fine di garantire la continuità assistenziale a favore degli utenti, la prosecuzione dei servizi indicati al punto 1 da parte dei Soggetti prestatori, nelle more della sottoscrizione delle convenzioni,
15. di rinviare l'eventuale acquisizione del CIG (Codice identificativo di Gara) alla fase di sottoscrizione delle convenzioni con i Soggetti prestatori, mentre per quanto riguarda il Codice Unico di Progetto (CUP) sarà utilizzato unicamente per gli Interventi educativi domiciliari che rientreranno delle misure di finanziamento del PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza), quali gli interventi che prevedono la metodologia di lavoro del Programma P.I.P.P.I. (Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), così come meglio specificato all'art. 10 dello schema di convenzione (Allegato n. 3.1);
16. di prenotare la spesa di Euro 371.000,00=, prevista dal presente provvedimento nel seguente modo:
 - Euro 244.000,00= sul capitolo 15130/03 dell'esercizio finanziario 2023, che presenta adeguata e sufficiente disponibilità e subordinata al trasferimento delle necessarie risorse finanziarie del budget per l'attività socio assistenziale di livello locale da parte della Provincia Autonoma di Trento;
 - Euro 117.000,00= sul capitolo 15130/07 dell'esercizio finanziario 2023, che presenta adeguata e sufficiente disponibilità e subordinata al trasferimento delle necessarie risorse finanziarie del budget per l'attività socio assistenziale di livello locale da parte della Provincia Autonoma di Trento;
 - Euro 10.000,00= sul capitolo 15139/20 dell'esercizio finanziario 2023, che presenta adeguata e sufficiente disponibilità e subordinata al trasferimento delle necessarie risorse finanziarie del budget per l'attività socio assistenziale di livello locale da parte della Provincia Autonoma di Trento;
16. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento e di tutti gli allegati sul sito istituzionale della Comunità: www.altogardaeledro.tn.it e sul sito dell'Osservatorio Contratti Pubblici della Provincia Autonoma di Trento (SICOPAT) nella sezione AVVISI.;
17. stante l'urgenza di dare corso agli adempimenti conseguentemente necessari, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 183, comma 4 della Legge Regionale 3 maggio 2018 n. 2;
18. di precisare, ai sensi dell'art. 4 c. 4 L.P. 30.11.1992 n. 23 e ss. mm., che avverso il presente Decreto sono ammessi i seguenti ricorsi, da parte degli aventi diritto:
 - in opposizione, ai sensi dell'art. 183 c. 5 del Codice degli Enti Locali della Regione autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, da parte di ogni cittadino, da presentare al Presidente, entro il periodo di pubblicazione;
 - giurisdizionale al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, ai sensi dell'articolo 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n.104 entro 60 giorni, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale;
 - in alternativa, straordinario al Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24/11/1971, n. 1199, entro 120 giorni.

FC/ml

Verbale letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE
F.to Claudio Mimiola

IL SEGRETARIO REGGENTE
F.to dott.ssa Michela Donatini

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Riva del Garda, addì

IL SEGRETARIO REGGENTE
dott.ssa Michela Donatini